Imprenditoria associativa

I numeri. Venticinque nuove coop nel 2001, 400 quelle iscritte in totale con un fatturato di 200 mln di euro e 18mila soci

Le priorità. Le ha indicate il presidente Giansiracusa: fare rete per offrire più servizi, riavviare il settore delle coop abitative

Legacoop: «Cooperazione settore sano» «Il Comune deve accelerare sul Prg»

«Più qualità cooperativa, più qualità imprenditoriale e più qualità associativa», sono gli obiettivi che Legacooop si prefigge a Catania. A dirlo è stato ieri, in apertura della 38° assemblea provinciale, il presidente di Legacoop Catania Giuseppe Giansiracusa.

«Legacoop Catania - ha detto - si presenta all'appuntamento di oggi con una base associativa che in questi anni ha avuto un trend positivo di crescita: nel 2009 hanno fatto richiesta di adesione a Legacoop 43 nuove cooperative, nel 2010, 25 cooperative. Ci siamo misurati con la crisi e qualche cooperativa ha dovuto chiudere i battenti, ma tante altre ne sono nate. Al 31 dicembre 2010 risultano iscritte a Legacoop Catania 400 cooperative, che movimentano un fatturato per circa 200 milioni di euro, con 4 mila occupati e 18 mila soci.

«Dobbiamo cimentarci ora con una nuova fase della nostra azione - ha continuato - l'adesione delle cooperative a Legacoop sarà sempre più esclusivamente in funzione della capacità della nostra organizzazione di rappresentare, promuovere, erogare servizi. Nella nostra realtà provinciale da tempo abbiamo sperimentato e verificato l'efficacia di questo rapporto di collaborazione. Una intesa proficua da cui è scaturita la I Conferenza provinciale della Cooperazione, organizzata dalla Camera di Commercio e dalle centrali cooperative.

«Uno dei temi più urgenti che abbiamo di fronte è il dimensionamento e la crescita dell'impresa cooperativa - ha spiegato Giansiracusa - anche le cooperative nazionali e i consorzi che operano nel territorio dovrebbero contribuire a questa crescita così purtroppo non avviene, in quanto la cooperazione locale viene del tutto ignorata e si preferiscono le imprese private».

Altra esigenza prioritaria per la cooperazione è il rapporto corretto con gli enti locali. Ai Comuni Legacoop chiede «soprattutto una accelerazione decisa nella definizione, approvazione ed adozione dei Prg. Chiediamo inoltre di promuovere interventi di riqualificazione urbana. Gestione più veloce e trasparente dell'assegnazione delle aree da destinare alla cooperazione di abitazione, facendo tesoro del lavoro dell'osservatorio. Se le cooperative disponessero dell'area edificabile potrebbero realizzare 611 alloggi a Catania e 887 in provincia. Sono bloccati 270 milioni di investimenti che produrrebbero lavoro per 2700».

Alla Provincia, Legacoop chiede «di riqualificare l'offerta turistica del territorio provinciale partendo dall'aggregazione di soggetti della stessa filiera e di promuovere una campagna permanente di cultura d'impresa cooperativa nelle scuole».

Sempre in tema di rapporto con gli enti locali, Giansiracusa ha dato atto all' amministrazione Stancanelli di aver ridotto i tempi del ritardo dei pagamenti dei servizi resi dalle cooperative sociali, che erano divenuti cronici con la giunta Scapagnini.

Più critico sui i bandi di gara del distretto socio sanitario 16, che fa riferimento a Catania, Motta Sant' Anastasia e Misterbianco. «Come è possibile che prevedano il costo del lavoro al di sotto del 30 per cento delle tabelle contrattuali ? O che per la maggior parte dei servizi non si preveda l'Iva e che per i partecipanti alle gare non si richieda alcuna garanzia di affidabilità? Noi ci opporremo». «Legacoop - ha concluso - si adopererà per essere all'altezza dei compiti e delle sfide che ci attendono per disegnare un' associazione che sia adeguata alle nuove e difficili sfide».

5332
coop iscritte alla Camera di Commercio al 31/12/2010

5,35%
la percentuale di coop nel tessuto imprenditoriale etneo.

4,1%
tasso natalità coop nel 2010

2, 08%
tasso mortalità coop nel 2010

7,35%
tasso di mortalità del tessuto imprenditoriale etneo.

Il presidente di Legacoop Catania Giuseppe Giansiracusa durante la sua relazione che ha aperto la trentottesima assemblea provinciale dell'organismo

ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE AMICI DELL'UNIVERSITÀ DI CATANIA

Fallimento e nuove procedure, domani e sabato convegno

Il fallimento e le nuove procedure giuridiche per guidarlo saranno al centro di un convegno - che si svolgerà domani e sabato al Palazzo delle Scienze - organizzato dall'Associazione Amici dell'Università di Catania, con il patrocinio della Facoltà di Economia, dell'Ordine degli Avvocati, di quello dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, nonché del Credito Siciliano e di Confindustria Catania. La recente riforma della legge fallimentare ha introdotto nuovi istituti per la composizione della crisi d'impresa, lasciando alle parti interessate l'autonomia per le valutazioni delle proposte, suffragate da piani asseverati dei flussi finanziari di medio periodo, sotto il controllo di legittimità dell'Autorità Giudiziaria. Il convegno si propone quindi di approfondire gli istituti necessari alla composizione delle crisi, con focus sulla microfinanza d'impresa, sulle evidenti connessioni con gli andamenti della macrofinanza e sui modelli econometrici per misurare e prevedere la crisi finanziaria dell'impresa.

Domani dalle 16 alle 20, si svolgerà la prima sessione inaugurata dai saluti di Antonino Recca, rettore dell'Ateneo catanese, di Bruno Di Marco, presidente FF del Tribunale di Catania, del sindaco Raffaele Stancanelli, del presidente della Provincia Giuseppe Castiglione e di Maurizio Magnano di San Lio, presidente dell'Ordine degli Avvocati. Aprirà i lavori Antonio Pogliese, presidente dell'Associazione Amici dell'Università di Catania, e coordinerà la sessione Angelo Giorlando, presidente della Sezione Fallimentare del Tribunale di Catania. Relazioni di Giuseppe Fichera, Alessandro Micale, Salvatore Nicolosi e Bruno Inzitari. Sabato dalle 9 alle 13, la seconda sessione.

SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTÀ

«Senza porta a porta sistema Nu inefficace»

Il nuovo servizio di gestione dei rifiuti urbani e le proposte alternative «per una gestione dei rifiuti ispirata ai criteri dell'efficienza, dell'innovazione, della sostenibilità ambientale e dell'attenzione all'interesse dei cittadini» è stato il tema della conferenza stampa di Sinistra Ecologia Libertà che si è svolta ieri.

L'iniziativa è stata introdotta da Massimo Blandini del coordinamento catanese di Sel, il quale ha duramente criticato il nuovo appalto per la raccolta dei rifiuti nella città di Catania.

«Il nuovo sistema di gestione dei rifiuti urbani adottato dall'amministrazione comunale - ha detto Blandini - non garantisce il raggiungimento dei livelli minimi di raccolta differenziata stabiliti dalla legge regionale n. 9 del 2010, che all'art. 9 obbliga i comuni al raggiungimento del 40% entro il 2012 e del 65% entro il 2015. Con il capitolato sottoscritto tra Comune ed impresa aggiudicatrice infatti - ha proseguito - questo obiettivo non potrà essere conseguito e ciò determinerà la comminazione di onerose multe al comune di Catania, da parte dell'Eu, che i cittadini catanesi saranno costretti a pagare. Contrariamente a quanto succede nel resto del Paese - ha notato - l'amministrazione Stancanelli non ha previsto il sistema di raccolta "porta a porta", l'unico che consente di raggiungere in tempi certi percentuali di raccolta differenziata superiori al 70%, riconfermando invece il vecchio sistema della raccolta, tramite cassonetti: un sistema obsoleto e inefficace perché non permette di raggiungere percentuali rilevanti di raccolta differenziata, pregiudica notevolmente il raggiungimento degli standard di qualità dei materiali recuperati e rende impossibile applicare quelle forme di premialità economiche, espressamente previste dalla legge regionale, legate ai livelli di raccolta differenziata raggiunti dal singolo utente».

Un incontro cittadino per chiedere al Comune efficienza e sostenibilità ambientale

Successivamente è intervenuto Enrico Giuffrida, coordinatore cittadino di Sinistra Ecologia Libertà, che ha denunciato gravi irregolarità dello stesso appalto. «Appare illegittimo e fuori da ogni logica economica che il Comune abbia deciso di riconoscere all'impresa che gestirà il servizio, l'incasso dei compensi derivanti dal conferimento delle diverse frazioni della raccolta differenziata, ai consorzi di filiera Conai. In tal modo, paradossalmente, ogni impegno dei cittadini per l'aumento della raccolta differenziata non andrà a ridurre i costi e quindi la Tarsu, ma servirà invece a gonfiare il portafoglio dell'impresa. Inoltre ancora oggi non esiste un piano dei rifiuti nè è stato redatto il regolamento della raccolta differenziata, mentre la frazione organica - conclude - finirà in discarica».

Sinistra Ecologia e Libertà si farà promotrice di un incontro pubblico nel quale avviare un dibattito cittadino sul tema di una gestione dei rifiuti ispirata ai criteri dell'efficienza, dell'innovazione, della sostenibilità ambientale».

SCUOLE COMUNALI

Nuovo piano per sicurezza e manutenzioni

Sui problemi della scuola, in particolare a quelli legati alla sicurezza e allo stato degli edifici, si registrano alcune nuove iniziative dell'amministrazione comunale di Catania. Sono note le difficoltà economiche di cui si dibatte il Comune, tuttavia la scuola richiede opportuni interventi soprattutto per quanto concerne l'edilizia scolastica e le manutenzioni.

Il problema della sicurezza degli edifici scolastici merita di essere trattato con priorità rispetto a tanti aspetti della vita pubblica, e non bisogna aspettare che accadano eventi drammatici per intervenire. Il caso accaduti in questi giorni a Paternò è emblematico con bambini feriti che hanno dovuto fare ricorso al pronto soccorso. A Catania l'assessore Arcidiacono ha riunito martedì scorso i dirigenti scolastici sul tema delle manutenzioni che il Comune di Catania curerà nelle scuole, di intesa con la Catania Multiservizi. Da più parti, accanto ai rilievi sulle molteplici inadempienze che hanno caratterizzato questo versante, si auspica che si avvii un nuovo corso con interventi certi e puntuali, affinchè le scuole possano operare on un contesto dignitoso e soprattutto privo di pericoli per gli alunni. Contemporaneamente si registra l'iniziativa del neo assessore Vittorio Virgilio che ha avuto assegnate le deleghe per la Sanità e la Pubblica istruzione. L'assessore Virgilio ha invitato i dirigenti scolastici ad un incontro che si svolgerà oggi alle ore 16,30 al Convitto Cutelli

MARIO CASTRO

S. TEODORO - RUGBY

«La gestione dell'impianto ai "Briganti"»

Prende avvio in questi giorni una raccolta firme che chiede il recupero al quartiere di Librino dell'impianto polisportivo di viale San Teodoro, attraverso l'affido in gestione alla società dei "Briganti rugby". Nel corso di un'assemblea svoltasi al Centro Iqbal Masih di viale Moncada 5, indetta in seguito al fallimento del progetto di affidare una parte dell'impianto al Calcio Catania, si è costituito un comitato cittadino che chiede la stipula di una convenzione tra la proprietà dell'impianto - il Comune - e una delle realtà più vivaci del quartiere, i Briganti rugby Librino che, dal 2006, si occupa di sport e riscatto sociale proprio in quel territorio.

L'idea dei promotori della petizione è quella di responsabilizzare nella gestione un soggetto che promuova un uso socio-sportivo dell'impianto coinvolgendo tutte le realtà attive (associazioni, associazioni sportive, scuole) a Librino in un rapporto di collaborazione di tipo orizzontale, in modo da costruire attorno alla fruizione del polo sportivo un vero percorso di emancipazione e crescita collettiva. Il complesso sportivo attualmente si trova in uno stato di completo abbandono, privo di qualsiasi opera di messa in sicurezza e/o di manutenzione, malgrado venga frequentato da tanti ragazzi del quartiere che a loro rischio e pericolo la frequentano. La raccolta delle firme durerà fino al 23 aprile, giorno in cui una manifestazione cittadina, "L'ultimo chilometro", consegnerà agli amministratori della città la petizione. L'avvio simbolico della petizione è previsto domenica, alle 13, al campo S. Maria Goretti.

LAVORO. Si punta sui contratti di solidarietà, ultimi giorni utili per decidere

Pulizieri, oggi la riunione decisiva

Il tempo stringe per «chiudere» positivamente la vertenza dei pulizieri della Multiservizi e delle altre aziende che operano nella provincia. Entro la fine del mese è necessario trovare una soluzione altrimenti la Dussmann potrebbe assumere dal primo marzo altro personale «esterno» perché con la scadenza dell'ultima proroga concessa dall'ufficio scolastico, se non avvierà il servizio di pulizia nelle scuole rischia anche azioni legali.

Per questo si susseguono a ritmo frenetico le riunioni in Prefettura e quella di oggi, secondo i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, chde continuano a pressare il ministero per ottenere più fondi, potrebbe essere quella decisiva per trovare un accordo di massima e garantire così i diritti di 540 pulizieri che devono essere assunti dall'azienda in tutta la provincia. Oggi, in prefettura i sindacati discuteranno le possibili soluzioni col capo del personale della Dussmann. Bisognerà capire se, come sembra, sarà possibile procedere con un contratto di solidarietà, che sembra l'unica strada percorribile perché il ricorso alla cassa integrazione in deroga prevede un iter più lungo o tortuoso che comunque doveva essere richiesto dalla Multiservizi. Se la Dussmann questa mattina confermerà la propria disponibilità a puntare sui contratti di solidarietà allora sarà possibile fare la richiesta all'Ufficio del lavoro e alla Regione. Ma i contratti di solidarità che garanzie danno ai lavoratori. Per la Fiascat Cisl possono coprire all'incirca oltre il 90 per cento delle garanzie fin qui avute in Multiservizi: «I contratti di solidarietà - ha spiegato Rita Ponzo della Fiascat Cisl garantiscono al lavoratore lo stesso orario di lavoro, le condizioni economiche e normative che finora hanno regolamentato il rapporto dei 540 pulizieri».

Se oggi dalla Prefettura arriverà un segnale positivo la vertenza dovrebbe concludersi. La Cisl non ne è, però, del tutto convinta perché allo stato attuale alcuni lavoratori che dovrebbero essere assunti dalla Dussmann chiedono ancora oggi di restare all'interno della Multiservizi perché si ritengono impiegati comunali.

Dalla Fiascat Cisl rispondono che invece non è così. «Da un punto di vista normativo - ha spiegato la Cisl - i pulizieri fanno parte di una società Partecipata e non hanno applicato il contratto dell'impiego pubblico. Noi lo abbiamo detto ai nostri iscritti: chiedere di restare alla Multiservizi significa rischiare grosso. Se oggi dalla Prefettura verrà trovata una intesa per garantire normativamente il lavoratore, rinunciare a firmare il contratto con la Dussmann potrebbe significare perdere il posto».

GIUSEPPE BONACCORSI

UNIVERSITÀ: COMMISSIONE STATUTO E CONTRATTAZIONE

Riparte il dialogo sindacati-Ateneo

«La redazione dello Statuto deve essere occasione di un dibattito ampio e articolato sul futuro dell'Ateneo, sui suoi obiettivi e sulla sua governance». Così - in una nota congiunta - i rappresentanti di Flc Cgil, Cisl Università, Uil Rua, Snals e Csa e delle Rsu di Ateneo, all'indomani dell'assemblea unitaria di martedì.

«L'assemblea ha evidenziato una crescente consapevolezza, un rinnovato interesse, nonché una forte solidarietà fra i lavoratori tutti e gli studenti dell'Ateneo di Catania. Il dibattito ha evidenziato i punti focali delle problematiche derivate dalla gestione poco trasparente delle risorse da parte dell'attuale amministrazione dell'ateneo ed è stata anche occasione per analizzare le azioni antidemocratiche messe in atto dalla stessa amministrazione nella costituzione della Commissione per elaborare il nuovo Statuto d'Ateneo».

I sindacati adesso «rilanciano una proposta inclusiva affinché nell'ambito del processo statutario si dia voce a tutti i soggetti della comunità accademica di Catania (personale tecnico-amministrativo, docenti, ricercatori strutturati e precari) ascoltando e apprezzando le loro proposte per l'università catanese del domani». Con un avviso ai vertici accademici: «Non saranno certo le promesse di riapertura del tavolo delle trattative in relazione al contratto d'Ateneo e la dichiarata disponibilità dell'inserimento in commissione statuto di un componente del personale tecnico-amministrativo indicato dalle sigle sindacali, a far abbassare la guardia e a far retrocedere i sindacati rispetto allo stato di agitazione».

Riparte quindi il dialogo fra sindacati e Ateneo: «L'appuntamento della prossima settimana con l'amministrazione per la riapertura del tavolo per la contrattazione, alla presenza simbolica di un rappresentante sindacale nazionale, darà il senso della reale volontà di un cambio di rotta volto a ottenere un corretto ripristino delle relazioni sindacali, e alla rideterminazione delle "migliori condizioni ambientali" necessarie affinché nell'Ateneo di Catania si superi questo momento tra i più difficili e complessi della sua storia, sia per l'aspetto delle relazioni sindacali che per le condizioni conflittuali che non pongono, a oggi, basi solide per il futuro dell'università catanese».

Giuseppe Consoli Guardo
Stefano Rapisarda
due artisti di Mascalucia nel periodo d'oro della pittura catanese
a cura di
Filippo Pappalardo
Valentina Lucia Barbagallo

Vernissage 26 febbraio 2011 ore 17.30
Auditorium Comunale di Mascalucia Via Etnea, 194
con testo (quasi) inedito di **Leonardo Sciascia**
con i testi di: Giuseppe Consoli Guardo, Sebastiano Milluzzo, Salvatore Scalia.
altri artisti presenti: Comes, Contraffatto, Milluzzo, Rimini, Romano, Sciavarrello.
INGRESSO LIBERO
Comune di Mascalucia
Assessorato alla Cultura